

## L' INTERNAZIONALE



Su lottiam! l'ideale — nostro alfin diverrà:  
L'Internazionale — futura umanità!

## CORRISPONDENZE

MILANO.

Anita Gerosa, una delle più buone e più attive compagne, è stata colpita da una grande sciagura. La mamma adorata le si è spenta fra le braccia, dopo lunghe inaudite sofferenze.

Interpreti dei sentimenti delle compagne esprimiamo a loro nome la viva parte che esse prendono al dolore della compagna Gerosa.

...

Il giorno 15 aprile moriva di tubercolosi, all'Ospedale Maggiore, l'operaia legatrice Vistarini Irene, iscritta al Fascio giovanile socialista. Lascia un bimbo di pochi mesi, affidato alle cure dei suoi genitori, ai quali portiamo le più sentite condoglianze.

Da Monza

Non potendo in questo primo Maggio dire tutto il nostro pensiero, ci limitiamo ad esprimere il desiderio ardente che presto venga la pace, che questa pace sia eterna. Nel dire ciò ci facciamo interpreti dei sentimenti delle donne proletarie monzesi, che cercano di comprendere, che sentono il bisogno di sapere tutto quanto avevano creduto fin'ora essere cose che non le riguardavano.

E la nostra speranza che il pregiudizio sempre esistito in loro, ed anche in molti uomini, che la politica è cosa da uomini, che le donne non devono interessarsene perché tanto non la capiscono, vada dileguandosi.

Questi giorni hanno fatto comprendere a molti che è indispensabile la partecipazione della donna al movimento politico; ma siccome la donna lavora troppo, non le resta tempo di dedicarsi alla lettura, che potrebbe illuminarla, è necessario che si convinca ad organizzarsi; dall'organizzazione otterrà grandi benefici, fra i quali le otto ore di lavoro, lo scopo per quale è sorto il primo Maggio. Così facendo si preparerà alle future generazioni un miglior avvenire.

Vada a mezzo di questo giornale alla carissima compagna Klara Zetkin il nostro fervido augurio di pronta guarigione.

Il Gruppo Femminile Socialista.

Da Grosseto.

Per un Congresso Femminile Toscano.

Carissime compagne.

Carlotta Clerici — l'anima del movimento socialista femminile italiano — ha lanciato un appello tendente a chiamare a convegno, in quest'ora tumultuosa, piena di passioni, di aspirazioni e di dolori, tutti i gruppi femminili della Toscana.

Superfluo è il dimostrare la grande utilità di questa assise che dovrà, ineluttabilmente, dare un maggiore impulso al rigoglioso movimento femminile che si manifesta nella nostra Regione.

Le compagne di Grosseto, che si son fatte iniziatrici di questa importante e non platonica radunata, domandarono l'incarico al Comitato di questa Federazione provinciale giovanile socialista al fine di chiamare a raccolta il proletariato femminile toscano.

Pregiamoci di volervi subito radunare facendoci, con la massima sollecitudine, conoscere il vostro pensiero in merito affinché dalle risposte pervenute si possa stabilire il giorno e luogo in cui avverrà il convegno in parola che riuscirà, ne siamo certi, una forte e schietta manifestazione socialista ad onta di un regime eccezionale che mai potrà imbavagliare tutte le alte aspirazioni della classe lavoratrice.

In attesa, Cordiali saluti.

Il Segretario MARINO MAGNANI.

Da Rio Saliceto.

Il compagno M. Bonacciolli, danzani a numerosi intervenuti, fra cui moltissime donne, ha tenuto una conferenza su: «La donna e l'attuale momento politico». Quindi si è addivenuti alla costituzione del Circolo femminile, al quale si sono iscritte subito più di trenta donne. Mentre diamo alle nuove compagne il nostro saluto, confidiamo che i compagni tutti faranno quanto sia in loro affinché il nuovo Circolo prosperi e compia opera attiva e benefica.

Da Ravenna.

L'intervento del compagno Attilio Bezzi, segretario della sezione «Aurora», portò una modifica alla delibera della direzione femminile sulla vessata questione delle socie morose, di cui al N. 7 della Difesa; per la quale modifica l'assemblea addivenne di buon grado alla determinazione di comunicare la espulsione alle interessate concedendo però loro un limite di tempo ove credano di mettersi in regola.

Alla sollecitazione fatta per le riunioni miste il Bezzi dichiara che la proposta è già passata da molto tempo all'ordine del giorno ricordando ormai remote assemblee; ma conviene che anche alle delibere si deve por mano se non si vuol limitarsi ad affermare che esse sono; e d'ora in poi a tempo opportuno mandare l'avviso alla segreteria.

La Direzione del Partito risponde colla seguente di Vella:

«Abbiamo ricevuto la comunicazione della Sezione femminile Aurora e ci affrettiamo a darvene atto esprimendo contemporaneamente il pieno consenso della Direzione per quanto per ora questa attiva sezione.

La Direzione ha del resto più volte richiamata l'attenzione dei compagni sul movimento femminile e su l'obbligo di tutti gli aderenti di appoggiarlo vigorosamente e di farvi aderire le proprie donne. Certo questo richiamo sarà rinnovato di buon grado, e specie dopo la guerra, una buona parte dell'attività del Partito sarà dedicata alla organizzazione delle donne, che devono essere strumento coscienti del divenire della giustizia proletaria e sociale.

Frattanto plaudiamo alla vostra attività ed auguralmente vi salutiamo».

Qualunque velleità di denunciare abbonamenti alla cara Difesa è cancellata: si riprenderà a mandarne un certo numero di copie alla sezione di Borgo Garibaldi — dietro corrispettivo — come prima della guerra.

Dopo viva discussione si delibera di prelevare dalla cassa 20 lire per la sottoscrizione dell'Avanti, riservandoci di mandare fino all'ultimo centesimo ove il nostro giornale suonasse a stormo.

Venne poi letta la relazione finanziaria di G. Bacci sul bilancio dell'Avanti affinché tutte le compagne, anche quelle che passano le giornate nei campi e nei boschi, siano al corrente della titanica lotta che combatte il loro giornale, perché si sentano anelli di una stessa catena con tutto il movimento socialista.

La segretaria Montaletti prende congedo dalla nostra Sezione per almeno due mesi, durante i quali, forte e maschia lavoratrice del bosco, sarà confortata dall'idea che lei e noi tutte amiamo appassionatamente anche quando ci procura amarezze e sconcerti.

Da Molini Nuovi di Modena.

All'assemblea del Circolo Femminile intervennero quasi tutte le iscritte, piene di entusiasmo per il nostro movimento. Venne accettata a far parte del nostro circolo la compagna Vincenzi Ada. Venne deliberato l'aumento di copie della «Difesa», trovando insufficiente il numero che tuttora arrivava per quella propaganda che le nostre compagne attivamente si sono impegnate di svolgere. Parlarono vari compagni presenti, sul dovere della donna, incitandole a continuare nella via intrapresa così coraggiosamente per la redenzione del proletariato. Brave compagne

Da Follonica.

La nostra Sezione Femminile Socialista, nella sua ultima adunanza, plaudiva alla proposta della compagna Carlotta Clerici, riflettente il Convegno Regionale delle donne socialiste.

Da Poggio.

La Sezione Femminile, che è stata costituita con un chiaro applaudito discorso del compagno Lari sulla necessità dell'organizzazione femminile nel campo politico, conta una ventina d'iscritte. Il lavoro continua, e vi partecipano gli adulti ed i giovani.

Corrispondenze da Cilavegna, Scarlino, Castelfiorentino, Soragna e Rubiera al prossimo numero.

## Una buona arma: LA COOPERAZIONE!

La Cooperativa Socialista del II Collegio di Milano

I primi passi.

Nella primavera del 1915 le condizioni difficili dei mercati e la sfrenata speculazione privata provocarono in Milano — come in tutta Italia — un forte rialzo di quasi tutti i generi di prima necessità.

Il Comune socialista iniziava quell'opera di tutela dei consumatori, che tanti benefici ha arrecato al proletariato milanese, coll'acquisto di forti partite di grano, che destinò a provvido calmiera sul prezzo dell'elemento primissimo: il pane.

La gestione di questa produzione venne affidata alla Federazione delle Cooperative.

Un gruppo di compagni del II Collegio sentì il dovere di secondare tale iniziativa, e, nei locali stessi del Circolo proprio, iniziò la vendita del pane comunale. Il successo di questa gestione fu grandissimo. Si iniziò lo smercio con due quintali di pane al giorno, ed in meno di due settimane si raggiunse la vendita di nove quintali!

Accorrevano al Cicol socialista, in massima parte, le donne del popolo. Fu da esse che venne la spinta a fare il resto. Si sentivano i loro discorsi, i loro commenti. Vibrava nelle loro parole la riconoscenza verso il Comune socialista, verso quel piccolo Circolo che con slancio aveva aiutato la provvida iniziativa.

Nella piccola, bassa, buia saletta dove per ore ed ore le donne del popolo si recavano a comperare il pane quotidiano, dopo la vendita, i compagni si misero a far progetti. Parevano castelli in aria! Creare una Cooperativa, per vendere anche gli altri generi: ecco il proposito. Ma non mancarono i timori e le obiezioni. Si diceva allora che anche le grosse cooperative si dibattevano in mezzo a difficoltà d'ogni sorta, dovute alla incertezza dei mercati, alla corsa al rialzo, alla sostenutezza del credito. Le discussioni furono lunghe ed animate, ma si chiusero con questo criterio: — Proviamo; il nostro scopo è quello di aiutare i consumatori; se non riusciremo, rinunceremo all'impresa colla coscienza tranquilla.

Ma, per riuscire, i compagni spiegarono un'attività, uno zelo, uno spirito di sacrificio ammirevoli. Furono studiate, per mezzo di un'apposita Commissione, le modalità e curati i minimi particolari, in meno di un mese.

Il problema principale fu quello dell'indirizzo da darsi alla Cooperativa. E il nome di Socialista, impostole dai compagni, dice tutto.

Dice che essa non è un'azienda chiusa in sé stessa, staccata dal movimento economico e politico del proletariato, rivolgente i propri utili agli azionisti od ai singoli consumatori. Essa invece ha avuto di mira non i grandi guadagni, ma il massimo beneficio per i consumatori. Ed ha stabilito che gli utili dovevano unicamente essere destinati a scopi di propaganda delle idee socialiste.

La bella promessa piena di fede, venne mantenuta.

E un'azienda commerciale, quindi soggetta ai rischi comuni a tutte le altre; è guidata da uomini, quindi sottoposta alla possibilità di errori. Ma una cosa si può dire con orgoglio: che la bandiera rossa non verrà ammainata!

L'Apertura.

Dopo laboriose pratiche, e non lievi difficoltà, il 9 luglio 1915 si apriva in Via Verziere, 10, in un piccolo chiaro negozio, la Cooperativa Socialista di Consumo del secondo Collegio. Il Comune fu largo d'appoggio a questa iniziativa, che ebbe subito un folto accorrere di consumatori.

Lo spaccio si iniziò in modeste proporzioni. Pochi generi erano a disposizione dei compratori, quelli proprio indispensabili. Ma il favore del pubblico spinse i dirigenti della Cooperativa a completare sempre più l'azienda, fino a che essa fu fornita di tutti i generi alimentari di comune consumo.

Si pensò allora ad ampliare l'iniziativa, e, capitata l'occasione, venne acquistato un forno in via Antonio Sciesa, il quale lavora oggi cinque quintali di ottimo pane al giorno. In pari tempo, presso al forno, veniva aperto un secondo spaccio di generi alimentari.

Il movimento della Cooperativa non ha dato grandi utili, dati i prezzi di vendita praticati. Si era obbedito all'onesto, all'umano criterio di vendere a basso prezzo, di favorire innanzi tutto il consumatore operaio, che in momenti così difficili come gli attuali ha bisogno di tanti aiuti! Però fu possibile ammortizzare le spese d'impianto, e costituire una cifra modesta di riserva. Fu possibile distribuire gratuitamente opuscoli di propaganda socialista. Fu possibile assegnare al quotidiano del Partito, all'Avanti! un contributo detratto dagli utili, a significazione degli intendimenti socialisti e non speculatori dell'azienda.

Chi guarda a quest'opera, se è socialista, non può non rimanerne ammirato. Mentre tanti compagni hanno dato e danno le loro energie ad iniziative o ad aziende di carattere neutro, che nessun utile arrecano alla diffusione dei principi socialisti, ecco un gruppo di lavoratori, modesti, tenaci, intelligenti, operosi, dimostrare quante buone cose si possano fare per il socialismo, solo che lo si voglia fortemente!

La missione non è compiuta: è iniziata. Proseguirà come ha incominciato. Noi lo auguriamo con tutto l'animo nostro. Auguriamo che altri gruppi di volontari, negli altri quartieri di Milano, seguano l'esempio dei compagni del II Collegio. Auguriamo altresì che la Cooperazione, ove i compagni le dedicano tempo, cure, sacrifici, pensieri, sia ispirata unicamente a due principi: Difesa del consumatore — Diffusione delle idealità socialiste.

## UNA PAGINA STORICA



La 1.<sup>a</sup> pagina dell'AVANTI! del 19 settembre 1915, contenente il resoconto dello storico CONVEGNO INTERNAZIONALE di ZIMMERWALD mutilato dalla censura.

Le tre fotografie contenute nelle prime due colonne riproducono il paese dove si è tenuto il Convegno, presso Berna; in basso a destra è il ritratto di Clara Zetkin; in alto, pure a destra, è una fotografia di Liebknecht, soldato, che spinge una carretta.

La riproduzione di questa pagina è stata adoperata per ornare un elegante portatessere in tela rossa, che l'Amministrazione dell'Avanti! ha messo in vendita a cent. 35 la copia, accordando ai circoli ed alle leghe lo sconto del 20 per 100 per almeno 10 copie.

Nelle riunioni di Primo Maggio raccogliete abbonamenti per l'Avanti! e La Difesa delle Lavoratrici.

RIGAMONTI GIUSEPPE, gerente

Tip. Editrice della Società «Avanti!»  
Milano — Via S. Damiano 16.